

Sanlucar de Barrameda: i membri di Europeche riunitisi il 18 marzo u.s. in Assemblea Generale, hanno proseguito le discussioni su varie questioni strategiche relative alla politica comune della pesca (PCP). Il sindaco di Sanlúcar, Irene García, e il direttore generale della pesca della Junta de Andalucía, Margarita Perez, hanno inaugurato la riunione dell'assemblea presieduta da Javier Garat, Presidente di Europêche, alla presenza del direttore del Mare DG della Commissione europea, Penas Ernesto. Tra le principali richieste del settore, che ha ribadito l'importanza di garantire loro competitività insieme ad uno sfruttamento sostenibile delle risorse nel quadro della futura politica comune della pesca, il Presidente Garat ha dichiarato: "E' necessario coinvolgere le parti interessate in tutti le fasi della politica della pesca per generare una cultura del rispetto".

Gli armatori europei avevano richieste specifiche sui temi rilevanti quali i rigetti, la riforma della politica di mercato, la politica strutturale, la ricerca e l'internazionalizzazione. Europêche ritiene che "per progettare la propria politica sui rigetti dovrebbe prendere in considerazione le linee guida internazionali per la gestione delle catture accessorie, recentemente pubblicata dalla FAO. Rispetto al mercato, l'UE dovrebbe garantire parità di condizioni per i paesi terzi esigendo dagli stessi standard equivalenti a quelli richiesti per i pescatori dell'UE su questioni relative alla sicurezza sanitaria e alimentare e quelle relative alle condizioni socio-economiche della produzione e ambientali".

L'Assemblea ha anche discusso l'attuazione del regolamento comunitario sul controllo che pone enormi problemi a causa della complessità delle sue regole. Europêche attualmente rappresenta diciassette organizzazioni nazionali delle imprese di pesca in undici Stati membri dell'Unione europea.